Dopo l'accusa di corruzione dell'Atalanta contro il Genoa

L'arbitro a Corradi e Frignani: «Andrete comunque in serie B»

Questa la strana risposta data dal signor De Marchi ai due rossoblù che protestavano contro un rigore ritenuto ingiusto — Un inquietante interrogativo: sapendo della denuncia contro il Genoa l'arbitro ha calcato la mano sui rossoblù?

● Il terzino dell'Atalanta CATTOZZO

(Dalla nostra redazione)

GENOVA 21 — È colpevole il Genoa del reato di corruzione denunciato dall'Atalanta? Il presidente Gardella sostiene di non saperne assolutamente nulla. «Non ne so nulla. O se preferite vi dico che casco dalle nuvole. Non so proprio come si possano dire cose del genere e che ha detto il signor Gardella è mestamente ha soggiunto «Se ne inventano di tutti i colori. A Bergamo hanno inventato un rigore contro di noi, ora inventano anche le corruzioni».

A proposito del rigore di Bergamo quello che ha permesso l'aggancio dell'Atalanta se ne è fatto gran parlare ora che si sospetta della denuncia contro il Genoa. Corradi, l'arbitro che ha diretto subito dopo la partita di Bergamo, ha ricevuto da parte dell'arbitro De Marchi la seguente risposta: «Andrete comunque in serie B». Evidentemente si riferiva all'incontro Fiorentina-Genoa, che questo anno si sarebbe disputato a Firenze anziché a Genova, dopo la squalifica del campo genoano. Ma non aveva proprio per questo l'arbitro la mano contro la squadra genovese? In ogni caso il Genoa ne trarrebbe sicuramente danneggiato, in favore della Fiorentina, quella delle quali potrebbe avere anche lo scopo per suo profitto una vicenda della denuncia di corruzione.

Questo è un altro punto importante a favore della difesa rossoblù. Perché si sostiene che il Genoa avrebbe voluto comperare la partita (avrebbe scelto un giocatore (si parla per assurdo) di meno serie e non Cattozzo la cui rettitudine morale e professionale è nota). Ed è chiaro per contro, che qualcuno interessato alla retrocessione del Genoa avesse voluto far scoppiare uno scandalo (avrebbe dovuta operare il nome ovviamente del Genoa) verso un giocatore che certamente avrebbe immediatamente denunciato il tentativo. Cattozzo appunto. Ma non basta. È vero che l'incontro di Bergamo era ritenuto di Fiorentina importanza per il Genoa, ma era altresì evidente che un risultato vittorioso a Bergamo, dove una sola squadra è passata addirittura, avrebbe quanto meno suscitato la sorpresa ed il dubbio che qualcosa di poco pulito fosse stato architettato. Ed il Genoa, che queste cose sapeva non si sarebbe esposto al rischio di una probabile inchiesta che le società interessate alla retrocessione avrebbero sicuramente sollecitato.

Sono ipotesi. Che lascino però forti dubbi e notevoli perplessità. Il mondo del calcio è quello che è, un mondo per lo meno amorale. E basterebbe questo fatto ad mostrarlo. In queste condizioni non è forse che sollecitare una inchiesta delle più severe ed approfondite. Una decisione di merito che lasciasse adito a qualche dubbio non sarebbe sufficiente. Se il Genoa ha sbagliato paghi e duramente, ma se da quanto è accaduto risulta che alla fin fine è stata la squadra rossoblù a risultare danneggiata si provveda a riparare il danno. Senza dimenticare quel signore di Bergamo che si dice che l'arbitro De Marchi abbia regalato ai padroni di casa perché «tanto i Genoa si retrocede comunque terminato la serie "B"».

STEFANO PORCU

Vittoria di Cesario nel Premio Ezio

Due soli concorrenti si sono presentati ai nastri nel Premio Ezio (lire 650 mila, metri 1100 in pista piccola), prova di cento della rassegna di galoppo di ieri alle Capannelle. Ed è da domandarsi se veramente i proprietari di scuderie siano tanto ricchi di poter rinunziare così tranquillamente a un terzo e quarto premio sicuri.

Ha vinto naturalmente il favoritissimo Cesario che dopo aver seguito senza impegnarsi Double Scotch lo ha stradominato dalla partenza, fino alla interazione delle liste lo ha preso separato con facilità.

Molto protesto del pubblico per lo svolgimento del Premio Cerselli (lire 1 milione, metri 1600 in pista grande) ma dopo tutto è lecito parlare lo stesso «critica» al fatto che cavalli su quattro compromettano la fatica del favorito Bolmen.

Ecco i risultati: 1 corsa 1) Cesario; 2) Double Scotch. Tot. V. 11; 2 corsa 1) Moschetto; 2) Telefoto. Tot. V. 22; p. 11, 14, 20, 6. 3 corsa 1) Corrietto; 2) Bolmen. Tot. V. 81; p. 10, 10, 20, 40. 4 corsa 1) Shakiko; 2) Vanesio. Tot. V. 40; p. 21, 13, 20, 19. 5 corsa 1) Testo; 2) Parentrain. Tot. V. 15; p. 11, 15, 20, 21. 6 corsa 1) Romusat; 2) Onondaga. Tot. V. 20; p. 14, 14, 20, 6.

Galletti smentisce il ritiro dall'attività

FIRENZE 21 — A proposito del ventilato abbandono dell'attività del mezzofondista fiorentino Paolo Galletti, ex primatista europeo dei 400 metri stile libero, da parte della «RN» Fiorentina viene smentito precisando che il mezzofondista giungerà domenica per i colori della «Fiorentina» a Roma nella staffetta 4x200.

Lo stesso Paolo Galletti interpellato stamane ha dichiarato di aver ripreso a Firenze dopo il congedo il suo lavoro normale e di allenamenti alla piscina comunale «Mazzi» smentendo il suo ritiro.

Fullmer resta campione

BOZEMAN 21 — Gene Fullmer ha conservato il titolo mondiale dei pesi medi (versione N.B.A.) pareggiando con Giardiello al termine di un drammatico e violento combattimento che hanno assistito 12 mila spettatori. Un giudice ha dato vincitore Fullmer per 115-112 l'altro giudice si è pronunciato per il pari (114-114) e l'arbitro ha visto vincitore Giardiello per 115-112. Nella prima parte del match caratterizzata da numerosi colpi di testa non sempre involontari Giardiello si è avvantaggiato con numerosi ganci e destri di incontro che hanno scosso Fullmer poi nel finale il campione è riuscito a rimontare lo svantaggio grazie alla sua grande vitalità e capacità di incassare i colpi più micidiali. I due pugili si sono feriti a testate nel secondo tempo (squarcio all'occhio destro di Fullmer) e nel quarto round (ferita all'occhio destro di Giardiello e alla fronte di Fullmer). Nella telefoto Giardiello colpisce di sinistro Fullmer al viso.

Il G.P. delle Nazioni è giunto a Foggia

Vittoria allo sprint di Poblet e bis di Bobet nella «giostra»

La corsa egregiamente controllata da Louison - Grave il ritardo di Baldini che continua il «rodaggio»

(Dal nostro inviato speciale)

FOGGIA 21 — Quello che si temeva è accaduto e forse accadrà ancora: cioè, Louison Bobet ha messo il cappio al Gran Premio delle Nazioni ed appare difficile che qualcuno possa impedirgli di vincere per la seconda volta consecutiva la corsa.

Louison ha dominato in lungo e in largo durante la prima frazione in linea da Caserta a Foggia (poi vinta allo sprint da Poblet) e ha sgominato il campo nella «giostra» cittadina dietro motori guadagnando altri secondi preziosi sui suoi diretti antagonisti Daems, Wagtmans e Hoevenaers. Oggi le fasi. Nella volata sul traguardo di Foggia si è imposto Poblet, che però ha guadagnato solo il premio in denaro ma non un secondo in classifica.

Si parte per Foggia. La Ignis dovrebbe attaccare per portare avanti Poblet, Baffi e Pizzali attardati, ma Proietti ci dice: «Perché dovremmo attaccare noi? Noi possiamo vincere tutti gli arrivi in volata con Poblet e Baffi e non abbiamo nessun interesse a portare lo scompiglio. Ieri c'è andata male, ma oggi chi sa?».

E allora? Se la Ignis non si muoverà, e gli uomini della Mercier si limiteranno a spalleggiare il loro capitano Bobet che attaccherà? Si lancia allora gli uomini dell'Atala con Favero e quelli della Philco ma i ragazzi della Mercier e lo stesso Bobet sono pronti a prendere la ruota di chi allunga il passo.

Ad una decina di chilometri dalla partenza Louison si, forma per una nota al cambio ma i suoi uomini lo riportano nel gruppo prima ancora che i suoi avversari si rendano accorto. Al passo di Benevento (km 70) Bobet allunga il passo seguito da Tozzi, Doyle, Bobet, Pellegrin, Dupré e Vaeyen. Bobet mette alla frusta il gruppo e si fuga e forma.

Sulla salita di San Giorgio scende Sabbadin con alla ruota Gauget ma anche questa volta Bobet si incarica personalmente di raccoglierlo Sabbadin, dato che Gauget è uno dei suoi.

Si comincia a salire verso Vitulano ed entra in scena Favero che parte a zagaglia dà velocemente il suo vantaggio e subito dopo viene ripreso. Bobet, intanto, opera uno scatto lasciando dietro la lunga fila del gruppo. Dopo alcuni chilometri Favero è ripreso, ma Bobet Wagtmans, Stablinski, Galeaz e Champion lo acchiappano Bobet naturalmente non fa nulla e segue passivamente la fuga, ma gli altri trovano l'accordo e si danno da fare acquistando un sensibile vantaggio. Dietro il gruppo si sgrana perdendo delle unità. Baldini attanca in coda e non va su nemmeno con l'aiuto delle spinte dei suoi ammiratori, dietro di lui vengono poi Ciampi, Zoppas e Guazzini. Bugdal si ritira.

E siamo alla prima salita della corsa! Si continua a salire lungo un percorso a tratti dolce a tratti durissimo. I sei di testa perdono Champion che è rassorbito, mentre si lancia Poblet che viaggia a 55" con Hoevenaers e Gauget. Il gruppo è a 1'15". L'attacco di Poblet è generoso, ma la sua azione non è seguita come altre volte Hoevenaers resta ancora un po' con lui, poi se ne va da solo alla caccia dei primi sei, che affrontano l'ultimo chilometro di salita dove è posto il traguardo del G. P. della Montagna.

Wagtmans allunga e prende una cinquantina di metri di vantaggio passando in vetta alle ore 14'57 guadagnandosi trenta secondi di abbuono. Bobet, che è staccato di 11", non si lascia sorprendere da Favero per il secondo posto che offre un abbuono di 15". Stablinski e Galeaz sono lì a un tiro di schiaccia. Hoevenaers passa a 46", Zamboni a 1'5", Brugnami a 1'12" con Poblet, Daems, Elliot e Gauget. Il gruppo transita a oltre 2'. Baldini che si è unito a Zoppas, Ciampi e Guazzini, transita a oltre 8'.

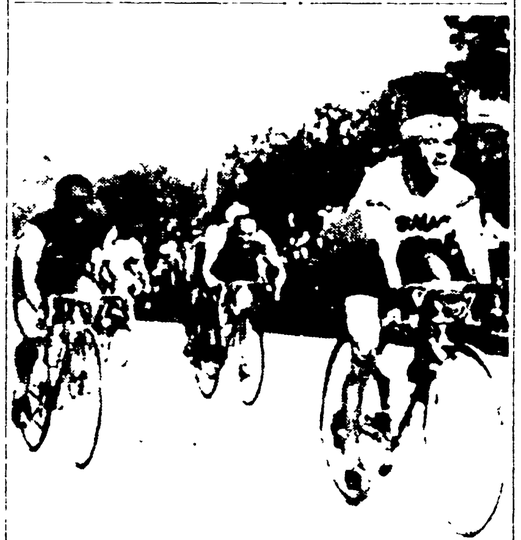
In discesa si forma un gruppetto di testa (Bobet, Favero, Wagtmans, Stablinski e Galeaz) inseguito da una pattuglia comprendente Hoevenaers, Daems, Zamboni, Elliot, Brugnami, Gauget e Poblet. Al bivio di Orsara (km 120) gli inseguitori si accodano alla pattuglia di Bobet. A Foggia si presentano così in quattordici a disputare la volata e Poblet non fatica ad imporsi davanti a Daems, Zamboni, Elliot e Hoevenaers.

Il gruppo, che nel finale ha recuperato di forza guadagna 50" ed è dominato in volata da Benedetti che si prende la rivincita su Lavero.

Bisogna attendere 17'14" per vedere giungere Baldini e gli altri tre compagni. Poi prende il via la «giostra». Bobet va al comando fin dal primo giro e vano è il tentativo di difesa di Poblet. Si mette avanti in luce Brugnami, che si classifica al quarto posto a 48" da Bobet, dietro Daems (20") e Vaeyen (41"), i due specialisti della gara.

Domani la corsa prevede due frazioni, delle quali una a cronometro, poi un settore con aggancio al motorette e arrivo di nuovo a Foggia. In totale si percorreranno 203 chilometri. Si vedrà domani sera se Bobet indosserà ancora la maglia gialloverde, forse nessuno gliela toglierà più fino a Roma.

REMO GHERARDI



● Il vittorioso arrivo di POBLET nella semitappa in linea (Foto Polo all'Epi)

Gli ordini d'arrivo

CORSA IN LINEA

1) MIGUEL POBLET che copre il percorso della seconda tappa (Caserta - Foggia in linea di km 159'200 in 4'10'10" alla media oraria di km 15'453. 2) Daems. 3) Zamboni. 4) Galeaz. 5) Elliott. 6) Hoevenaers. 7) Stablinski. 8) Bobet. 9) Brugnami. 10) Favero. 11) Sabbadin. 12) Wagtmans tutti con lo stesso tempo. 13) Gouget a 8". 14) Karianka a 11"; 15) Benedetti a 50". 16) Lixiero. 17) Pizzali. 18) Dewolf. 19) Dupré. 20) Gentina. 21) Messina. 22) Haeltterman. 23) Vlaejen. 24) Bonariva, tutti col tempo di Benedetti.

DIETRO MOTORI

1) BOBET (Lorenzetti) che copre il percorso del circuito dietro motori a Foggia (chilometri 23'190) in 22'01" media km 63'195 ora. 2) Daems (Pellizzari) a 20". 3) Wagtmans (Dagnoni) a 41". 4) Brugnami (Biagioni) a 48". 5) Poblet (Toccacelli) a 56"; 6) Hoevenaers (Wanderbroeck) a 1'12"; 7) Baffi (Cento) a 1'14"; 8) Zamboni (Toti) a 1'15"; 9) Sabbadin (Calzolari) 1'32"; 10) Elliot (Michelli) a 1'42"; 11) Brankart a 1'50"; 12) Coletto a 2'02"; 13) Padovan a 2'04". 14) Benedetti a 2'04". 15) Pellegrini a 2'09"; 16) Stablinski a 2'16"; 17) Terra a 2'20". 18) Bonariva a 2'24". 19) Messina a 2'31"; 20) Vanzella a 2'41". 21) Pizzali a 2'49". 22) Gouget a 2'59". 23) Champion a 2'59". 24) Ricci a 2'59".

La classifica generale

1) BOBLET LOUISON in 11 ore 18'21". 2) Daems a 1'15". 3) Wagtmans a 1'41". 4) Hoevenaers a 2'09". 5) Brugnami a 2'26". 6) Zamboni a 2'47"; 7) Sabbadin a 3'02". 8) Elliot a 3'36". 9) Stablinski a 3'41". 10) Benedetti a 4'25".

Il G.P. di Napoli il 15 maggio

NAPOLI 21 — Domenica 15 maggio, organizzato dall'AC Napoli si svolgerà il 18 Gran Premio Napoli, sul circuito di Posillipo, corsa internazionale di velocità valida per il campionato italiano conduttori categoria sport.

In sei anni

Dimezzati i tifosi della Roma

Il crollo degli incassi contenuto solo in parte dall'aumento del prezzo dei biglietti

Quando si dice che i dirigenti della Roma sono tanto abili nei propri affari privati, quanto sprovveduti ed ingenui nel dirigere la società non ci si riferisce tanto al comportamento della squadra (che resta deludente qualunque sia la sua classifica a fine torneo) quanto al processo di rarefazione degli spettatori e al paurioso aumento del deficit sociale.

È un fatto incontestabile che da qualche anno si è avuta una progressiva ed inesorabile diminuzione degli spettatori giallorossi e che nulla è stato fatto per arginarla.

In forma di progressioni le cifre restano sempre la più eloquente. Diamo allora la parola alle cifre e vediamo quali sono stati gli spettatori delle partite giocate dalla Roma negli ultimi sei anni:

stagioni	spettatori
1953-54	600.000
1954-55	505.000
1955-56	406.000
1956-57	402.000
1957-58	390.000
1958-59	330.000

(Il bilancio del primo scorcio della stagione in corso conferma la tendenza degli spettatori a diminuire).

Come si vede dalle cifre che abbiamo riportato la Roma ha avuto negli ultimi sei anni la metà degli spettatori: un «colpo» che sarebbe già grave di per sè stesso, anche se non fosse accompagnato da contraccolpi economici, come invece è avvenuto. Infatti gli incassi sono stati notevolmente falcidiati tanto che dai 320 milioni circa del primo anno preso in esame si è sceso a 250 milioni dell'ultima stagione.

Potrebbe sembrare che i conti non tornino perché ad un dimezzamento della cifra degli spettatori avrebbe dovuto corrispondere un analogo dimezzamento degli incassi ma i conti non tornano per un motivo molto semplice, perché la Roma ha creduto di poter far fronte alla continua «frana» con l'antipopolare politica dell'aumento del prezzo dei biglietti, la cui media è così variata nei sei anni presi in esame: lire 540, 570, 590, 650, 720, 760. Ma, come abbiamo visto, questa linea economica non è servita molto agli effetti degli incassi: probabilmente anzi ha contribuito ad allontanare un maggior numero di spettatori dalle partite della Roma.

E non solo gli spettatori generici, i più tiepidi cioè, hanno preso a disertare in numero sempre maggiore gli incontri della Roma, anche tra i soci sono stati in parecchi a non rinnovare l'abbonamento. Infatti dai 4.000 soci abbonati di tre anni fa si è passati ai 3.450 dell'ultima stagione, con una perdita in percentuale certamente non meno grave di quella verificatasi per gli spettatori paganti al botteghino.

I motivi dell'impressionante diminuzione di spettatori oltre che nel comportamento della squadra vanno ricercati anche negli aumenti del prezzo dei biglietti e degli abbonamenti. Sembra che gli stessi dirigenti della Roma abbiano compreso il loro errore tanto è vero che stanno progettando il lancio di una campagna per 60.000 abbonamenti a prezzi popolarissimi.

Si tratterebbe invero di una operazione indubbiamente se la Roma potesse offrire una squadra ed uno stadio degni di tanto pubblico ma poiché la compagine giallorossa non dà nessun affidamento sul suo comportamento e sulla sua continuità, perché non si è in grado di attrarre il pubblico con i grossi acquisti, poiché infine non si potrà disporre dell'Olimpico per tutto il campionato (e si sa che al Flaminio più di quarantamila spettatori non trovano posto) sarebbe forse opportuno rinunziare al progetto ma non alla linea economica che lo ha suggerito: cioè sarà opportuno insistere in una politica di prezzi popolari che valga ad attrarre il maggior numero possibile di spettatori.

R. F.

Confermato Foni Nordahl non verrà

● Una prima schiarita si è verificata nella Roma in vista dell'assetto per la prossima stagione sembra cioè che Gianni abbia rinunziato al progetto di creare un tandem Foni-Nordahl, per confermare invece l'ex allenatore della nazionale come unico responsabile tecnico.

Si tratterebbe in effetti di un provvedimento quanto mai opportuno perché già era stato sottolineato da più parti come il tandem rischiasse di risultare male assortito in più poi erano intervenuti gli stessi interessati a far sentire il loro parere contrario. Nordahl infatti aveva detto che sarebbe venuto a Roma solo se avesse potuto avere carta bianca; e Foni al più tardi ieri aveva detto «Io e Nordahl» sottolineando l'impossibilità di collaborare con lo svedese. Quindi Foni dovrebbe essere confermato allenatore della Roma anche nella prossima stagione e Nordahl rimarrà in Svezia. Dispiace per Nordahl si capisce ma è un bene che la Roma abbia finalmente una strada chiara e precisa, rinunciando al compromessi e alle concessioni (a qualche giornalista o a qualche consigliere).

Nella foto: Nordahl

All'insaputa del Genoa

Tutto organizzato da un "sensale,,?

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 21 — I dirigenti e i calciatori che in qualche maniera hanno partecipato, più o meno direttamente, o che si sospetta abbiano interferito nel «caso» Cattozzo sono stati interrogati oggi pomeriggio dagli inquisitori federali. I G-men della Federcalcio avrebbero voluto ricevere i testi negli uffici della Lega, che però si è rifiutata di ospitarli e perciò si sono riuniti in un salone della sede della FIGC. Il terzino dell'Atalanta Giovanni Cattozzo è stato invitato a venire a Milano ed è stato nuovamente interrogato. Poi sono stati ascoltati alcuni dirigenti del Genoa.

Pare che la tentata corruzione sia stata studiata da un noto «sensale» di partite, il quale si sarebbe servito dell'ex giocatore bolognese per portare a termine il suo piano. Se Cattozzo o Boccardi avessero accettato i due avrebbero offerto al Genoa la «combinazione».

I risultati dell'indagine sulla quale vien mantenuto il più stretto segreto, verranno resi noti quanto prima.

Dopo le «voci» su Cappello

Gino non c'entra afferma la moglie

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 21 — Alle 9 circa di questa mattina Cappello (che alcune voci hanno indicato ieri come il presunto corruttore) al dire della sua gentile signora dormiva il sonno del giusto. La nostra richiesta di parlargli è perciò rimasta lettera morta perché Gino, ci è stato detto, è stato molto impegnato per i lavori inerenti alla sua tabaccheria, e al pomeriggio — sembra — a causa della sua attuale attività calcistica con la squadra dei tramvieri che milita nel campionato nazionale dilettanti di prima categoria.

La gentile signora Cappello è — lo si può capire — seccata dalla eccessiva popolarità del genere di quella attuale «Sono sbalordita: una storia da far rimanere di pietra dallo stupore — ci ha detto ed ha continuato: — Gino è tranquillo, anche se molto contrariato e seccato per tutto quel chiasso malefico che si sta facendo attorno alla sua persona. Questa mattina ha avuto molto da fare per il negozio e così ho potuto scambiare con lui pochissime parole. Non è che lo abbia dei dubbi, ma per un momento ho voluto far tacere i miei sentimenti di moglie ed ho analizzato freddamente la questione.

Domenica siamo stati tutti al Lago di Garda, lunedì a Padova in famiglia; abbiamo trovato il cattivo tempo, ma non. Cattozzo. La settimana prima Gino non si è allontanato da Bologna. Affermo questo perché ogni volta che mio marito ha dovuto farlo, mi ha sempre avvertita. Questo doveva essere l'ultimo anno che Gino dava attività come calciatore militante. La tabaccheria è bene avviata e Gino intendeva — come si suol dire — chiudere in bellezza. Nelle partite con la Tramvieri si impegna sempre al massimo delle sue possibilità atletiche: magari lo avesse fatto ai tempi d'oro. Sarebbe diventato ancor più noto. Non intendo con questo dire che un tempo non si impegnasse, però allora Gino aveva un carattere tutto particolare: era un tipo chiuso e taciturno. Vuole chiudere in bellezza e non con queste maledette storie che circolano ora. Abbiamo affrontato tempi duri e sopportato sacrifici notevoli. Un intero anno mio marito è rimasto inattivo a causa della nota squalifica per quell'incidente con l'arbitro Palmieri. Processo, inattività, niente stipendio, abbiamo combattuto la nostra battaglia senza ricorrere a strade traverse e disoneste. E lo dovremmo fare ora che la nostra tabaccheria ci consente di guardare al futuro con modesta sicurezza? Mi sembra di essere vittima di un brutto sogno e mi auguro solo che arrivi subito e chiara la smentita».

GIORGIO ASTORRI

La grande corsa ciclistica del 25 aprile

I rumeni al «G. P. della Liberazione»

Lazzaretti, Lazio e Varaldo al «via!» - Sul circuito vi sarà un ponte radio e la T.V.

Man mano che i giorni passano e si avvicinano il giorno della disputa del Gran Premio della Liberazione sovrasta giustamente su ogni altro titolo e su quello degli organizzatori le notizie più importanti.

Effettivamente la corsa ciclistica del 25 aprile organizzata dalla AS Monti con la collaborazione dell'UISP e sotto il patrocinio de l'Unità, è diventata più grande e più importante di quanto immaginammo.

Il che è bene ma abbiamo quanti con ordine vi è possibile un gruppo di ciclisti rumeni che si appresta a scendere in Italia per un periodo di allenamento sarà a Roma presumibilmente domani sera e parteciperà alla corsa di lunedì a fianco di tutti i migliori dilettanti d'Italia, le cui iscrizioni stanno piovendo da tutte le parti.

Ieri abbiamo presentato AS Roma, Fiemme-Presenti e Maglificio Tigrecotto, oggi le squadre di Lazzaretti della SS Lazio e la corritore della Varaldo di Latina (la squadra di Di Pietro).

La Lazzaretti punterà tutte le sue carte su uno vecchio conoscenza: Alfredo Dei Giudici che sarà affiancato da Palma Marocco, Petrocco, Flora, Della Pizza e Fondi, tutti ragazzi pieni di buona volontà e di forza, assommati in fatti ne del capitano possono puzzare la zannata o per lo meno «trascinare» il brio ex Lazzaretti nelle prime posizioni e lasciarlo a vengarsi coi migliori, dei quali potrebbe anche non avere timore. Lazzaretti, insomma, segue la giusta formula dei «tutti per uno».

La squadra di Romano Pontuso, cioè la Lazio si avvarrà di almeno quattro buone «pedine» per fare il suo gioco. Stefanelli, Maggiora, Alcino e Pirotto quattro ragazzi giovani che sono in ottima forma e che hanno imparato a mettere a loro favore e al organizzare la fuga in tutte maniere. Essi si avvalgono anche De Carolis, Tapi, Orsini, Rosa, Frattini, Martini, Angelini e Fini. È una squadra di tutto rispetto anche se è costretta a rinunciare al supporto di un paio di grossi calibri: Defilippis e Lo Cascio. Con un complesso di questo genere il generale Capacci, uomo di sport in tutte le fughe e a comperare quattro di rottura [illegible] per lanciare nel finale l'uomo che vince e che ripetiamo, sceglieremo tra i quattro menzionati al Lazio.

L'elenco degli iscritti continua con un atleta di Latina: Settimio D. Girolamo del GS Varaldo D. Girolamo e [illegible] e un uomo che vence [illegible] e [illegible] che [illegible] e [illegible] un [illegible] mai in certi casi potrebbe giovare [illegible] nel senso che [illegible] tutti gli [illegible].

La corsa di Lunedì [illegible] organizzata presenta alcuni lati [illegible] importanti. [illegible] un [illegible] che collegherà i punti più importanti del circuito onde facilitare il compito della stampa e permettere al pubblico presente di seguire ininterrotto ogni lettura della corsa.

Da [illegible] della corsa [illegible] parte in che la TV per la ripresa filmata della gara, al seguito della quale ci sarà come abbiamo già informato, il C.T. Rumeno.

G. N.

TOTIP

1 CORSA	1 2
2 CORSA	x x
3 CORSA	1 1
4 CORSA	2 2
5 CORSA	2 2
6 CORSA	1 x
	1 2
	2 1
	2
	1
	x x x
	1 2 x

Lo sostituirebbe Giuliano

Griffith assente contro l'Atalanta?

Scholz non teme Fullmer

BOZEMAN 21 — Il campione mondiale dei pesi medi, il tedesco Gaetano Scholz ha detto che Giardiello avrebbe battuto Fullmer nel combattimento di questa notte. Comunque egli ha detto di essere in grado di poter dare una seconda [illegible] al campione.

Nella foto: SCHOLZ

Patterson e Johansson hanno firmato

NEW YORK 21 — Ingemar Johansson (campione del mondo) e Floyd Patterson hanno firmato oggi il contratto per l'incontro di rivincita titolo, in palio che si svolgerà di nuovo di fronte il 20 giugno al Polo Grounds di New York.

Nella foto: JOHANSSON

Molto probabilmente Foni sarà costretto a mutare i suoi piani per il vivo della formazione da opporre all'Atalanta. Infatti, per l'incontro con i nerazzurri di Bergamo, dopo i già annunciati ricetti di Zaglio e di Ghiggia non è da escludere che il tranquillo giallorosso debba apportare delle modifiche nei reparti arretrati a causa di una tendinite che ha colpito il terzino Griffith.

Se questi fosse impossibilitato a scendere in campo si proverebbe a sostituirlo con Giulliano facendo rientrare nel ruolo di mediano Stucchi. Si spera, comunque, che il bravo Griffith si rimetta in tempo per lo incontro di domenica e permetta alla Roma di schierarsi nella seguente formazione: Paretti, Griffith, Corsini, Giulianino, Lojacono, Zaglio, Ghiggia, Guarnacci, Manfredini, David, Orlando. Se ciò non fosse possibile, Foni provvederà di riportare le modifiche di cui sopra.

Per sabato invece è previsto un altro turno di riposo in verde ancora raggiunto le migliaia di chilometri. Poiché il ritiro di Arezzo con tutta probabilità si avrà fra due giorni per la partita con il Bologna.

Per intanto la preparazione è proseguita da Lui Fontana con una seduta di allenamento alla quale hanno partecipato tutti gli infortunati di Griffith. Dopo l'allenamento odierno, infatti, Foni condurrà la squadra nel ritiro di Castelfusano in attesa dell'incontro con l'Atalanta oltre ai giocatori sopra citati saranno della partita giallorossa anche Cudicini, Pestrin e Cascellazzi.

La Lazio, da parte sua, partirà questa mattina alle ore 3'30 per Coverciano dove rimarrà fino a domenica. La comitiva pur essendo consapevole di quale difficoltà sia l'incontro con la Viola, non dispera di ottenere almeno un pareggio tanto necessario per il mantenimento in serie A.

Per quanto riguarda lo schieramento, Bernardini farà scendere in campo la formazione annunciata già di mercoledì e cioè: Cei, Molino, Lo Bianco, Carradori, Janich, Fumagalli, Visentin, Pozzan, Rozzoni, Franzini, Mattei.

Ieri pomeriggio i nerazzurri hanno partecipato all'allenamento al «Tor di Quinto». Della comitiva in partenza, oltre a quelli costituenti la formazione annunciata, fanno parte anche Pezzullo, Del Gratta e Carosi.

Il Real Madrid batte il Barcellona (3 - 1)

MADRID, 21 — Nella partita di andata della semifinale della Coppa d'Europa il Real Madrid ha battuto questa sera il Barcellona per 3 a 1 (2-1).